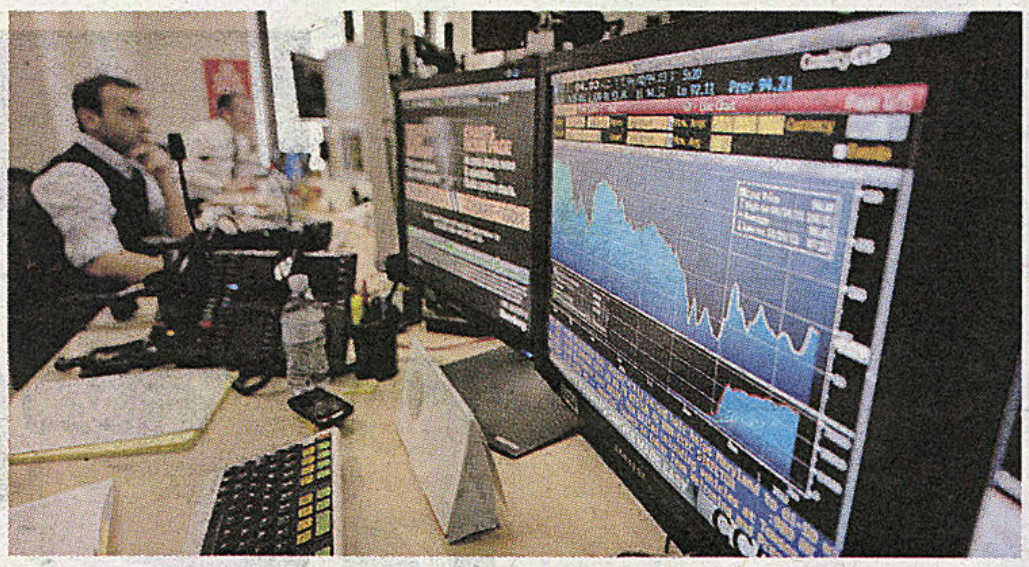
la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

N° e data : 140929 - 29/09/2014
Diffusione : 400000
Periodicità : Settimanale
Repubbli1_140929_15_14.pdf

Pagina 15
Dimens56.22 %
746 cm2

Sito web: http://www.repubblica.it



Nei grafici a destra, la raccolta netta dei gruppi nell'asset management e il patrimonio accumulato dai gruppi del risparmio gestito Nel grafico sotto la performance delle società di private banking

# La rivincita di Kairos "Risparmio gestito a noi l'indipendenza paga"

INTERVISTA A PAOLO BASILICO, AD DI KAIROS JULIUS BAER: "LE BANCHE HANNO DEI CONFLITTI D'INTERESSE, MEGLIO CHE SI CONCENTRINO SUL LORO CORE BUSINESS. I TASSI PER ORA NON SALIRANNO MA CI PREPAREREMO PER TEMPO"

**Adriano Bonafede**

*Milano*

«Non mi stupisco della vendita (parziale) di Pioneer. Erano anni che se ne parlava. Del resto, è un bene che le banche si concentrino sul proprio *core business* lasciando da parte segmenti per loro secondari. E quella delle società di gestione del risparmio è sempre stata per le banche italiane un'attività non strategica». Paolo Basilico, amministratore delegato di Kairos Julius Baer, la boutique finanziaria che ha festeggiato nei giorni scorsi i quindici anni di attività, parla della riorganizzazione del comparto del private banking e dell'asset gathering in atto in Italia.

**Dottor Basilico, è quindi fallito il concetto di banca universale, che andava tanto di moda qualche anno fa?**

«Sì, certo, è fallito soprattutto per ragioni legate ai conflitti di interesse che tale modello comporta e che hanno obbligato i *regulator* ad approvare nuove norme che vanno nella direzione di costringere le banche a rifocalizzarsi sulla gestione caratteristica degli


Copyright (La Repubblica Affari e Finanza)

Riproduzione vietata

MAILANDER Progetti di Comunicazione

KAIROS

la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

N° e data : 140929 - 29/09/2014
Diffusione : 400000
Periodicità : Settimanale
Repubbli1_140929_15_14.pdf
Pagina 15
Dimens56.22 %
746 cm2

Sito web: http://www.repubblica.it

zarsi sulla gestione caratteristica degli istituti di credito. Del resto, anche qui in Italia abbiamo dei piccoli esempi».

**Quali?**

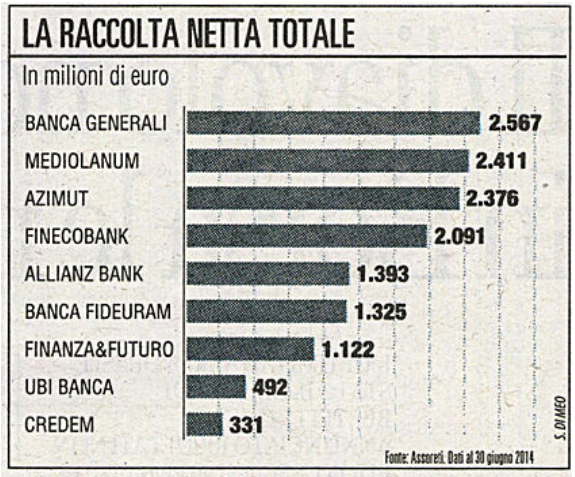
«A parte Pioneer, non è un caso che grosse banche come Merrill Lynch o Morgan Stanley abbiano venduto le controllate italiane nel settore del private banking. Ciò rafforza la nostra scelta di qualche anno fa».

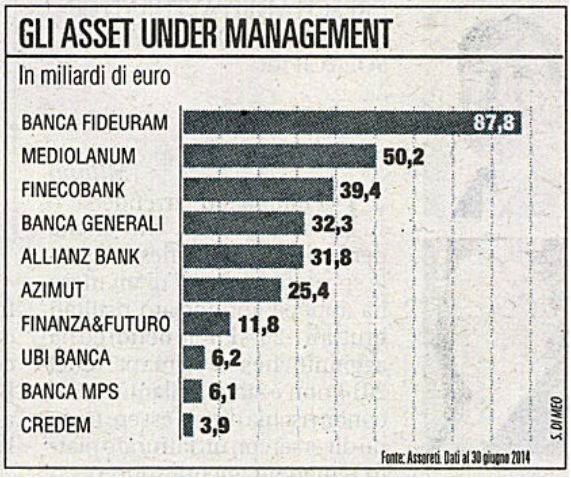
**Ovvero?**

«La storia di Kairos è alternativa a quella della grande industria. Noi siamo indipendenti, quindi non abbiamo i conflitti d'interesse tipici di quest'ultima. Inoltre, siamo focalizzati su un solo business, la gestione del denaro, che facciamo sia per gli investitori istituzionali che per i privati. La pur piccola storia di Kairos dimostra che se sei indipendente e hai una "visione" puoi essere un vincente».

**E voi lo siete?**

«Lo siamo perché dopo quindici anni siamo ancora qui, mentre altri soggetti simili a noi sono nel frattempo spariti. Vorrei anche ricordare che siamo partiti con 70 miliardi di vecchie lire nel 1999 e che solo da gennaio a luglio del 2014 abbiamo raccolto circa un miliardo di euro, portando il nostro patrimonio gestito a 6,5 miliardi di euro; tutto ciò ci ha regalato una delle primissime posizioni in Italia per tasso di crescita degli asset nel 2014. Direi proprio che non è poco, per una boutique come la nostra che vuole continuare ad essere una società di nicchia e che non fa della dimensione il suo obiettivo strategico. Ma vorrei ricordare che Kairos è anche una bella storia italiana. I concorrenti che dobbiamo fronteg-





Copyright (La Repubblica Affari e Finanza)

Riproduzione vietata

MAILANDER Progetti di Comunicazione

KAIROS

la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

N° e data : 140929 - 29/09/2014
Diffusione : 400000
Periodicità : Settimanale
Repubbli1_140929_15_14.pdf
Pagina 15
Dimens56.22 %
746 cm2

Sito web: http://www.repubblica.it

giare nel nostro mestiere sono ormai quasi solo gruppi esteri, si chiamano Ubs, Credit Suisse, Goldman Sachs, etc... I nostri 15 anni di storia sono anche la storia di un'eccellenza italiana e ne siamo orgogliosi».

**L'asset gathering, ovvero l'attività delle società-rete che raccolgono e convogliano il risparmio gestito è in pieno boom da quasi due anni, sia dal lato della raccolta che dal lato dell'andamento azionario. Vanno bene Banca Generali, Mediolanum, Azimut, a cui si sono aggiunte le matricole Fineco e Anima. Cosa è cambiato nell'atteggiamento degli italiani?**

«L'evoluzione delle reti è davvero un fatto nuovo e importante, veicolato dal basso livello dei tassi che fa pian piano uscire i risparmiatori dal classico rifugio dei Btp o dei conti di deposito per cercare rendimenti più elevati. E poi oggi i promotori sono culturalmente più attrezzati di un tempo».

**Ma il rendimento in questi ultimi anni da cosa è arrivato?**

«Dall'andamento delle azioni e delle obbligazioni. Entrambe le *asset class* hanno beneficiato del calo dei tassi».

**I vostri clienti, ad esempio quanto hanno guadagnato?**

«Dal primo gennaio 2012 a oggi, e quindi in circa 2 anni e 9 mesi, in media hanno portato a casa oltre il 20 per cento. Il che significa circa il 7 per cento all'anno".

**Questo finora. Ma d'ora in avanti che succederà? I tassi prima o poi ricominceranno a salire, e questo impatterà sia sulle azioni che sui bond.**

«Sì, è vero. I mercati diventeranno più difficili. Non si sa per quanto tempo ancora possa continuare questa divergenza tra economia reale, che non va bene in Europa e fatica anche negli Stati Uniti, e i prezzi degli asset finanziari che continuano a salire. Il pallino è ancora in mano alle banche centrali, due delle quali, in Europa e Giappone, continueranno ad avere una politica monetaria espansiva. La terza però, la più importante, comincerà a stringere e per i mercati non sarà un momento facile. Non lo sarà per la parte obbligazionaria e probabilmente all'inizio neanche per l'equity».

**Perché solo all'inizio?**

«Non è detto che le azioni non possano far bene con tassi che, pur salendo, resteranno comunque bassi».

**Lei pensa che esista una chiara exit strategy da questa situazione di tassi a zero?**

«Questa è una bella domanda. E la risposta non può che essere negativa. Siamo in un territorio vergine, inesplorato. Credo che l'azione delle banche centrali sia stata, finora, largamente positiva.

Ma non c'è un'esperienza storica precedente e quindi dobbiamo avere la consapevolezza che nessuno ha in mano la sfera di cristallo. La speranza è che il tempo che stiamo comprando consenta un'uscita dalla crisi, che - soprattutto in Europa - è ancora drammatica».

**Avete predisposto comunque una strategia per quando i tassi saliranno? Su quali asset class punterete?**

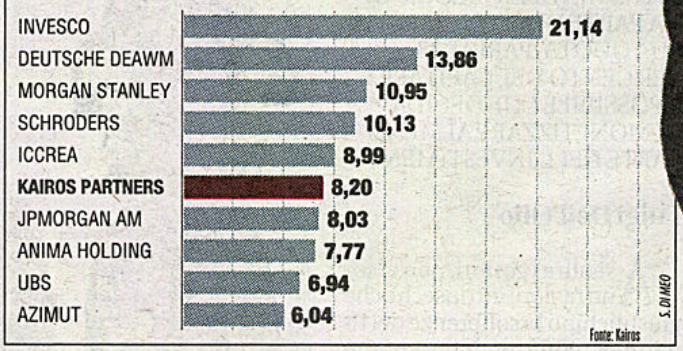
«La nostra clientela ha azioni per il 40 per cento, il resto è bond e fondi alternativi. Continuiamo a credere nelle azioni, ma stiamo per lanciare un fondo *total return* per prepararci ad affrontare un mondo di tassi in crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sotto, **Paolo Basilico**, azionista di maggioranza relativa e amm. delegato di Kairos Julius Baer

## LA CRESCITA DI KAIROS

Raccolta netta fondi aperti sul patrimonio gestito in %; gen.-mag. '14





Copyright (La Repubblica Affari e Finanza)

Riproduzione vietata

MAILANDER Progetti di Comunicazione

KAIROS

la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

N° e data : 140929 - 29/09/2014
Diffusione : 400000
Periodicità : Settimanale
Repubbli1_140929_15_14.pdf

Pagina 15
Dimens56.22 %
746 cm2

Sito web: http://www.repubblica.it

[ LA SCHEDA ]

## Fra due anni tornerà sul tavolo la partnership con gli svizzeri di Julius Baer

Il Gruppo Kairos, nato nel '99, conta oggi 140 collaboratori e 22 partner e sedi nelle principali città italiane e internazionali. In Italia è attivo con Kairos Partners Sgr cui fa capo la gestione di 20 fondi, e con Kairos Julius Baer Sim, nata nel 2013, dopo la partnership strategica con Julius Baer Group Ltd. che acquistò il 19,9% di Kairos (che a sua volta acquisì il 100% della Sim di Julius Baer in Italia). Come andrà avanti questo rapporto? La società non commenta, le voci sono che l'accordo preveda solo che a fine 2016 le due parti si incontrino e decidano il da farsi. Le soluzioni possibili sarebbero tre: o resta tutto così com'è; o Julius Baer acquista il restante pacchetto dell'80,1%; o Basilico e gli altri soci riacquistano il 19,9% da Julius Baer. In ogni caso, quel che è possibile escludere è che le persone-chiave lascino il gruppo: non è pensabile che gli svizzeri acquistino senza una garanzia di stabilità in un business fatto di persone.


Copyright (La Repubblica Affari e Finanza)

Riproduzione vietata

MAILANDER Progetti di Comunicazione

KAIROS